



## CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

### COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 240

**OGGETTO: Intitolazione area di circolazione pubblica –  
Via “Rosalia PIPITONE” detta Lia**

L'anno **Duemilavendidue** addì **ventiquattro** del mese di **novembre**, alle ore **17:45**, in Castrovillari nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Domenico Lo Polito. Sono presenti:

N.	Cognome, Nome e qualifica	Pres	Ass	Cognome, Nome e qualifica	Pres	Ass
1	<b>Domenico LO POLITO</b> <i>Sindaco</i>	SI		<b>Tricarico FEDERICA</b> <i>Assessore</i>	SI	
2	<b>Nicola DI GERIO</b> <i>Assessore – Vice Sindaco</i>	SI		<b>Ernesto BELLO</b> <i>Assessore</i>	SI	
3	<b>Maria SILELLA</b> <i>Assessora - dimissionaria</i>	SI		<b>Pasquale PACE</b> <i>Assessore</i>	SI	

Assiste il Segretario Generale Dott. Angelo Pellegrino.

### LA GIUNTA COMUNALE

**Ritenuta** la necessità che sull'argomento indicato in oggetto siano formalmente assunte le seguenti determinazioni;

**Letta ed esaminata** la proposta di deliberazione che si riporta integralmente:

#### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**Settore Pianificazione e Gestione del Territorio**

**Proponente** Dott. Ing. Roberta Mari (Responsabile del Settore)

## **CONTENUTO PROPOSTA**

### **Premesso che**

- la toponomastica è disciplinata: A) dal Regio Decreto Legge 10 maggio 1923, n° 1158 convertito nella legge 17 aprile 1925 n° 473; B) dalla legge 23 giugno 1927 n° 1188; C) dall'art. 10 della legge 24 dicembre 1954, n° 1228; D) dall'art. 41 comma 3 del D.P.R. 30 maggio 1989. N. 223 e, per il Comune di Castrovillari, E) dal regolamento della toponomastica e della numerazione civica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 30.07.2012;
- è compito dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e della toponomastica, in ossequio alla normativa sopra detta, col fine di tutelare la storia toponomastica di Castrovillari e del territorio, curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città, i toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale;
- la scelta per l'intitolazione di strade, aree ed edifici o porzione di essi deve ricadere preferibilmente su nomi di personaggi, o categorie di persone, che si siano distinte in campo civile, professionale od artistico, di cui si intende onorare e perpetrare la memoria;
- l'abitato di Castrovillari negli ultimi anni ha avuto un'espansione urbanistica e, di conseguenza, sono state realizzate nuove aree di circolazione;
- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n° 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome della strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie Locali "non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale";

**Tutto ciò premesso**, visto l'art. 28 dal regolamento della toponomastica e della numerazione civica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 30.07.2012, che demanda all'ufficio della toponomastica l'elaborazione della proposta della delibera di Giunta Comunale, fornendo i seguenti elementi sull'area di circolazione : tipologia di area (dug), denominazione, origine del toponimo, riferimenti morfologici, lunghezza, planimetria, motivazione dell'intervento e della scelta del toponimo, tipologia di intervento;

### **Preso atto che**

- è stata individuata dall'ufficio toponomastica l'area di nuova circolazione traversa di Via Peppino Impastato;
- si propone l'attribuzione a detta area di circolazione del toponimo **via Rosalia PIPITONE**, (Palermo, 16 Agosto 1958 – Palermo, 23 Settembre 1983) – vittima di mafia - detta Lia Pipitone.
- l'area di circolazione in questione risulta una nuova area non ancora denominata con una superficie di circa 865 mq ed una lunghezza di circa 120 m con un andamento lineare ed in leggera pendenza; (**fig. 2**)
- Rosalia Pipitone è deceduta da oltre 10 anni
- il perimetro che delimita l'area in questione è la linea congiungente dei punti da 1 a 4 (**fig.1**) aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM- WGS84- F 33 N.

**Punto 1) E m 603509 N m 4409075;**

<b>Punto 2)</b>	<b>E m 603525</b>	<b>N m 4409088;</b>
<b>Punto 3)</b>	<b>E m 603558</b>	<b>N m 4409091;</b>
<b>Punto 4)</b>	<b>E m 603550</b>	<b>N m 4409163;</b>
<b>Punto 5)</b>	<b>E m 603544</b>	<b>N m 4409163;</b>
<b>Punto 6)</b>	<b>E m 603550</b>	<b>N m 4409096;</b>
<b>Punto 7)</b>	<b>E m 603520</b>	<b>N m 4409093;</b>
<b>Punto 8)</b>	<b>E m 603504</b>	<b>N m 4409083;</b>

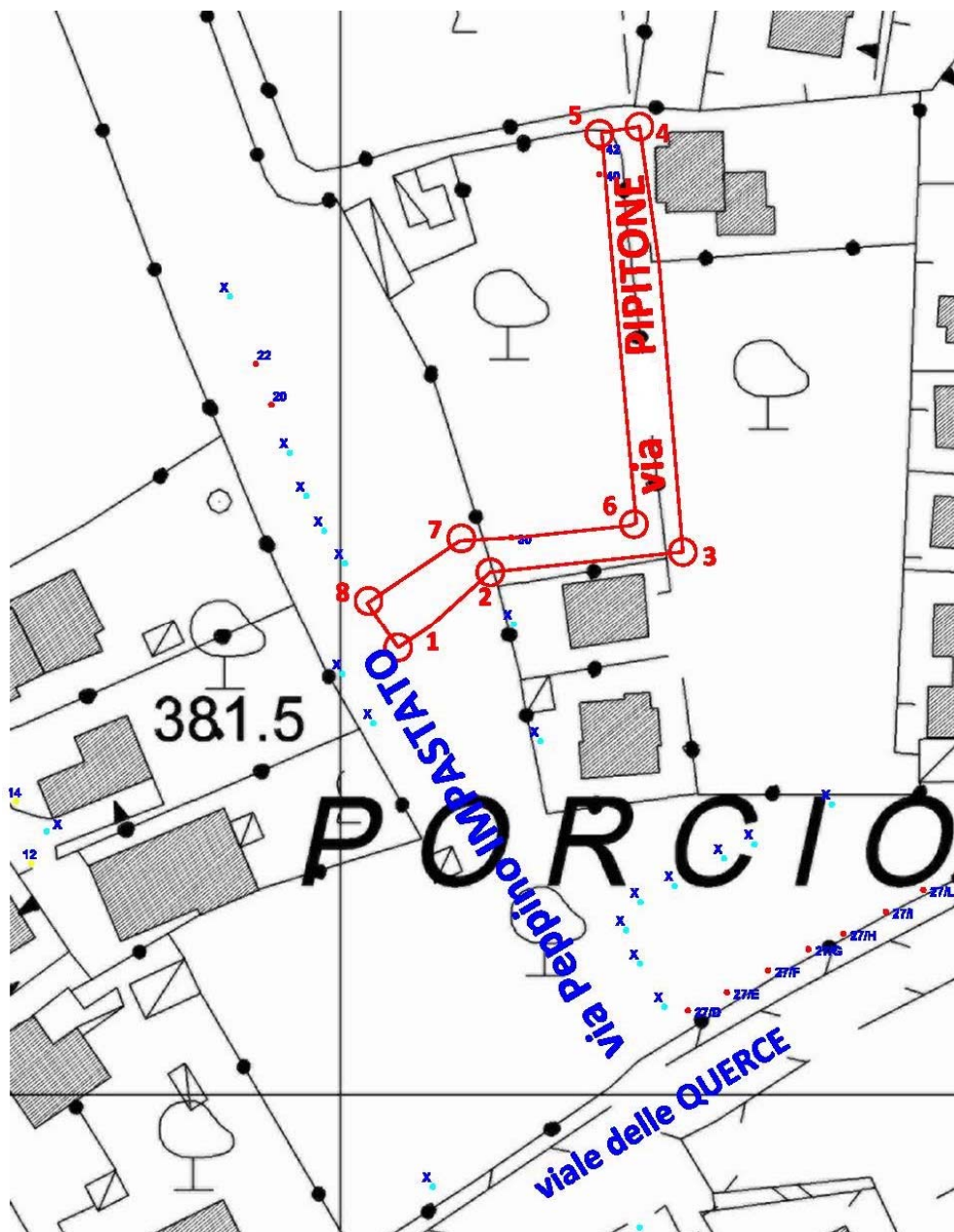


fig. 1 - STRALCIO CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE





fig. 2 - STRALCIO ORTOFOTO

**Visto** lo stradario del Comune di Castrovillari con l'elenco dei toponimi;

**Vista** la planimetria con l'indicazione delle strade cittadine;

**Ritenuto** pertanto opportuno attribuire all'area di circolazione in questione il dug "Via" e il toponimo "ROSALIA PIPITONE" – *vittima di mafia* - in quanto si intende ricordare una donna, madre e artista palermitana uccisa con il consenso del padre Antonino Pipitone, capomafia della famiglia dell'Acquasanta di Palermo, per aver intrattenuto una presunta relazione extraconiugale, violando in questo modo l'onore della sua famiglia, secondo le regole Cosa Nostra.;

**Preso atto** dell'art. 41 del DPR n° 223 del 30/05/89 ;

**Dato atto che** la denominazione della nuova area di circolazione sarà effettuata a seguito di autorizzazione del Prefetto, ai sensi della Legge 23.06.1927, n. 1188 e della circolare MIACEL n° 18/92;

**Visto** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni e integrazioni;

**Accertato che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

***Si propone alla Giunta comunale di deliberare, per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:***

- 1) **Di assegnare** un toponimo all'area di nuova circolazione traversa di Via Peppino Impastato, il cui perimetro è la linea congiungente dei punti da 1 a 8 (**fig. 1**) aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM- WGS84- F33 N

<b>Punto 1)</b>	<b>E m 603509</b>	<b>N m 4409075;</b>
<b>Punto 2)</b>	<b>E m 603525</b>	<b>N m 4409088;</b>
<b>Punto 3)</b>	<b>E m 603558</b>	<b>N m 4409091;</b>
<b>Punto 4)</b>	<b>E m 603550</b>	<b>N m 4409163;</b>
<b>Punto 5)</b>	<b>E m 603544</b>	<b>N m 4409163;</b>
<b>Punto 6)</b>	<b>E m 603550</b>	<b>N m 4409096;</b>
<b>Punto 7)</b>	<b>E m 603520</b>	<b>N m 4409093;</b>
<b>Punto 8)</b>	<b>E m 603504</b>	<b>N m 4409083;</b>

- 2) **Di intitolare** l'area di circolazione pubblica con il toponimo **"ROSALIA PIPITONE" detta Lia** – (Palermo, 16 Agosto 1958 – Palermo, 23 Settembre 1983) – vittima di mafia e di attribuire la dicitura **"Via"** quale tipo di area di circolazione o denominazione urbanistica-dug—
- 3) **Dare atto che** l'area è di nuova intitolazione, il nuovo toponimo non modifica l'attuale toponomastica e neppure la numerazione civica delle strade su cui prospetta l'area interessata;
- 4) **Di chiedere** l'autorizzazione al signor Prefetto di Cosenza per l'attribuzione del nuovo toponimo cittadino e il parere alla Deputazione di Storia Patria;
- 5) **Allegare**, sotto la lettera "A", nota riportante la biografia di **Rosalia Pipitone detta Lia**;

- 6) **Di demandare** al responsabile del procedimento dell'ufficio toponomastica di procedere a predisporre gli atti consequenziali per l'esecuzione del provvedimento;
- 7) **Dare atto che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- 8) **Dare atto che** la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- 9) **Disporre che** il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;
- 10) **Disporre**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:

a) Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;

Il Responsabile del Settore  
F.to Ing. Roberta MARI

---

## LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che il proposto atto deliberativo sopperisce, in modo adeguato alle circostanze prospettate, alla necessità di provvedere sull'argomento in oggetto;

## DELIBERA

- 1) **Di assegnare** un toponimo all'area di nuova circolazione traversa di Via Peppino Impastato, il cui perimetro è la linea congiungente dei punti da 1 a 8 (**fig. 1**) aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM- WGS84- F33 N

<b>Punto 1)</b>	<b>E m 603509</b>	<b>N m 4409075;</b>
<b>Punto 2)</b>	<b>E m 603525</b>	<b>N m 4409088;</b>
<b>Punto 3)</b>	<b>E m 603558</b>	<b>N m 4409091;</b>
<b>Punto 4)</b>	<b>E m 603550</b>	<b>N m 4409163;</b>
<b>Punto 5)</b>	<b>E m 603544</b>	<b>N m 4409163;</b>
<b>Punto 6)</b>	<b>E m 603550</b>	<b>N m 4409096;</b>
<b>Punto 7)</b>	<b>E m 603520</b>	<b>N m 4409093;</b>
<b>Punto 8)</b>	<b>E m 603504</b>	<b>N m 4409083;</b>

- 2) **Di intitolare** l'area di circolazione pubblica con il toponimo **"ROSALIA PIPITONE"** detta Lia – (Palermo, 16 Agosto 1958 – Palermo, 23 Settembre 1983) –

vittima di mafia e di attribuire la dicitura "**Via**" quale tipo di area di circolazione o denominazione urbanistica-dug—

- 3) **Dare atto che** l'area è di nuova intitolazione, il nuovo toponimo non modifica l'attuale toponomastica e neppure la numerazione civica delle strade su cui prospetta l'area interessata;
- 4) **Di chiedere** l'autorizzazione al signor Prefetto di Cosenza per l'attribuzione del nuovo toponimo cittadino e il parere alla Deputazione di Storia Patria;
- 5) **Allegare**, sotto la lettera "A", nota riportante la biografia di **Rosalia Pipitone**;
- 6) **Di demandare** al responsabile del procedimento dell'ufficio toponomastica di procedere a predisporre gli atti consequenziali per l'esecuzione del provvedimento;
- 7) **Dare atto che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- 8) **Dare atto che** la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- 9) **Disporre che** il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;
- 10) **Disporre**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:
  - a) Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;

Successivamente, attesa l'urgenza a provvedere, dichiarala presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO  
- F.to Dr. Angelo Pellegrino -

IL SINDACO  
- F.to Avv. Domenico Lo Polito -

ALLEGATO Delibera di Giunta/Consiglio Comunale N. 240 del 24/11/22



**CITTA' DI CASTROVILLARI**  
**- Cosenza -**

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

**(di competenza del Dirigente/Responsabile del Dipartimento/Settore proponente)**

**PARERE** ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: \_\_\_\_\_

**Intitolazione area di circolazione pubblica – Via “Rosalia PIPITONE” detta Lia** \_\_\_\_\_

***Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.***

Addi 17/11/2022

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Fedele Enrico L'AVENA

Il Responsabile Settore  
Ing. Roberta MARI



ALLEGATO Delibera di Giunta comunale N. 240 del 24/11/22



**CITTA' DI CASTROVILLARI**  
**- Cosenza -**

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

**(di competenza del Responsabile del Settore proponente)**

**PARERE** ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147**bis**, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: Intitolazione area di circolazione pubblica – Via “**Rosalia Pipitone**” detta **Lia**.

**La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.**

Castrovillari 21 novembre 2022

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 3**

Dott. Marco De Rito



CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

## BIOGRAFIA

**Rosalia PIPITONE detta Lia**



(Palermo, 16 Agosto 1958 – Palermo, 23 Settembre 1983)

## Vittima di Mafia

«Non bisogna mai spaventarsi di parlare e confrontarsi»  
(Lia Pipitone)

Rosalia Pipitone, detta Lia (Palermo, 16 Agosto 1958 – Palermo, 23 Settembre 1983) è stata una donna, madre e artista palermitana uccisa con il consenso del padre Antonino Pipitone, capomafia della famiglia dell'Acquasanta di Palermo, per aver intrattenuto una presunta relazione extraconiugale, violando in questo modo l'onore della sua famiglia, secondo le regole Cosa Nostra.

Era nata per la libertà e per questo Lia è stata uccisa. Ha avuto il coraggio e la forza di opporsi alla cultura mafiosa di cui era intrisa la sua famiglia. Lia da giovanissima fa le sue scelte e non ha paura di inseguire i suoi sogni, non si fa fermare dalle minacce. Ha voluto amore e ha saputo donarne tanto. E per questo non doveva rimanere in vita, altrimenti l'onore della famiglia si sarebbe macchiato per sempre.

Rosalia Pipitone, da tutti chiamata Lia, nasce a Palermo e suo padre non è un uomo qualunque: è Antonino Pipitone, boss del quartiere popolare dell'Acquasanta e uomo di Totò Riina. È una bambina dalla carnagione chiara, i capelli biondi e dei grandi occhi marroni, vispi e aperti al mondo. All'età di 10 anni rimane orfana di madre e da allora crescerà con suo padre e sua zia.

Con il passare degli anni comincia a capire chi è davvero suo padre e inizia a ribellarsi, già a partire dalla scelta della scuola superiore da frequentare. Lei vuole continuare a studiare e frequentare il liceo artistico, è appassionata d'arte, di pittura, di colori e di bellezza, ha una propensione naturale per il disegno e vuole imparare, scoprire nuove cose. Ama le poesie di Pablo Neruda e la musica di Guccini, come tanti suoi coetanei. A suo padre questo proprio non va giù, ma grazie alla sua testardaggine e caparbiaità riuscirà a vincere questa piccola battaglia e a frequentare quel liceo. Nonostante questa piccola vittoria, quel padre-padrone pone dei limiti alla sua creatività, alla sua voglia di conoscere e di vivere liberamente la sua età.

### Biografia

Figlia di Antonino Pipitone e Caterina Lo Pinto, Lia frequentò il liceo artistico Catalano, dove conobbe Gero Cordaro, che poi divenne suo marito. Le ore a scuola erano le uniche ore di libertà che Lia potesse respirare al di fuori dell'opprimente ambiente familiare, che le vietava persino di fare una passeggiata pomeridiana da sola, tanto da aver detto una volta che la sua vita era a scuola.

Impegnata attivamente all'interno dell'ambiente scolastico, amava il mare, leggere, scrivere, nonché la musica (la sua canzone preferita era Wish You Were Here dei Pink Floyd); in definitiva, Lia era un'artista. La sua gioia di vivere e l'entusiasmo contagioso si scontrarono con l'autoritarismo del padre, motivo per cui decise di fuggire di casa nell'estate del 1977.

Dopo un soggiorno di circa una settimana a Ragusa, tornò a Palermo dopo aver saputo che il padre aveva iniziato a cercarla e a fare domande ai suoi amici. Si trasferì quindi a San Giovanni Gemini, dove abitava il suo futuro marito e dove organizzò il matrimonio in chiesa, come avrebbe voluto il padre, che nonostante l'invito non partecipò. Tornata a Palermo da donna sposata, affrontò il padre che, nonostante l'offesa, decise di aiutarla, liberando una casa per la giovane coppia nel quartiere dell'Arenella e facendo impiegare il genero presso una società di servizi che operava per i cugini Salvo, grazie all'aiuto dell'amico Giuseppe Lauricella.

Per circa 20 anni Lia continuò a vivere privata di quella libertà sempre desiderata e pronta a riconquistare. Iniziò per questo motivo ad uscire sempre più spesso, anche senza il marito e nonostante le brutte voci che giravano nel quartiere, sino ad arrivare a prendere la decisione di andare a vivere senza di lui. Quando lo comunicò al padre, questi le sputò in faccia. Era il 1983, Lia decise di tagliarsi i capelli e tingersi di scuro.

Antonino Pipitone

"Pipitone era un uomo d'onore vecchio stampo", dichiarò in sede processuale il collaboratore di giustizia Francesco Di Carlo, motivo per il quale, dopo la morte del boss Michele Cavataio nella Strage di viale Lazio, fu lasciato in vita nonostante ne fosse un fedelissimo.

Dopo la strage, la famiglia dell'Acquasanta venne sciolta, sostituita da una decina controllata da Gaetano Badalamenti, boss di Cinisi, per poi tornare autonoma al fine di costituire il mandamento di San Lorenzo. Sotto la guida di Rosario Riccobono, Pipitone venne nominato consigliere della famiglia. All'interno di questo nuovo mandamento emerse la figura di Francesco Madonia, vicino a Totò Riina, che dopo aver fatto sorgere il mandamento di Resuttana, iniziò a controllare anche la famiglia dell'Acquasanta.

Tra l'Arenella e l'Acquasanta sorgeva il "fondo Pipitone", luogo che veniva utilizzato per prendere le decisioni più importanti, e dal quale partirono gli assassini di Pio La Torre, Carlo Alberto dalla Chiesa, Rocco Chinnici.

Una posizione di prestigio e di potere, quella occupata dal padre di Lia che insieme a Tommaso Cannella muoveva l'economia mafiosa e che non poteva certo essere infangata da una figlia desiderosa di vivere libera e senza condizionamenti. Ecco perché le voci di una relazione extraconiugale risultarono intollerabili per il padre, che portò subito la questione all'interno di Cosa Nostra per poterla risolvere. Fu in quella sede che si decise che era meglio "avere una figlia morta che separata".

### **L'omicidio e le prime indagini**

Alle 18:30 circa del 23 settembre 1983 presso il negozio di prodotti sanitari e per l'infanzia Farmababy, Lia Pipitone, all'interno del locale per fare una telefonata, venne colpita da tre proiettili sparati da due malviventi che, dopo aver chiesto al titolare dell'esercizio tutti i soldi in cassa, prima di scappare la ferirono gravemente. Lia morì verso le 22:20 nell'Ospedale Civico di Palermo. Le dichiarazioni dei due testimoni, Giovanni Lo Monaco e Rosalia Sciortino, titolari dell'esercizio commerciale, lasciarono forti dubbi sull'autenticità della rapina, anomalie confermate anche dagli inquirenti in dibattimento nel 2003.

Nonostante i sospetti che la rapina fosse stata simulata, il ritrovamento del corpo di Simone Di Trapani, amico e lontano parente di Lia, il 24 settembre 1983, portarono le indagini a seguire un nuovo corso. La notizia della relazione di Lia con Simone, proveniente da una fonte della polizia, avallò l'ipotesi che la finta rapina fosse stata organizzata dal marito per vendicarsi del tradimento. I sospetti caddero a seguito degli esiti di intercettazione telefonica a suo carico.

La morte di Simone Di Trapani venne fatta passare come gesto disperato del ragazzo, incapace di accettare la morte di Lia, che decise allora di lanciarsi dal balcone di casa.

### **Processi**

Nel 1984 le indagini che seguirono al fatto delittuoso non portarono a nessuna identificazione dei responsabili, venne così ordinato dal Giudice Istruttore con sentenza di non doversi a procedere. **La riapertura delle indagini nel 2002** furono possibili grazie alle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Francesco Onorato, Giovanni Brusca, Francesco Paolo Anzelmo, Calogero Ganci, Salvatore Cancemi, Antonino Giuffrè, e, a seguito delle dichiarazioni dei teste, **Antonino Pipitone sarebbe risultato il mandante**

**dell'uccisione della figlia attraverso l'organizzazione della finta rapina, per punirla in quanto colpevole di aver offeso, intrattenendo una relazione extraconiugale o quantomeno per le voci che ne seguirono, il suo onore.**

Il beneplacito del padre alla condanna della figlia giustificerebbero anche la mancanza di intervento da parte dell'organizzazione mafiosa per la ricerca dei responsabili, procedura seguita di regola in casi simili. Tuttavia, Pipitone venne assolto, in quanto quelle raccolte furono dichiarazioni de relato, ossia provenienti da chi non effettivamente legati ai fatti, ma a conoscenza delle stesse tramite voci. Un dato importante emerse nella sentenza, ossia la differente tempistica intercorrente tra il rapporto con Di Trapani, fatto risalire a quando Lia era in attesa del suo primo figlio, e la morte avvenuta 4 anni dopo.

Le nuove indagini e la sentenza di condanna

Per la riapertura del caso, fondamentali furono la pubblicazione del libro "Se muoio, sopravvivimi" scritto dal figlio di Lia, Alessio Cordaro insieme al giornalista Salvo Palazzolo, che ripercorre tutte le fasi della sua vita e le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Francesco Di Carlo, rese solo nel 2016 al pm Francesco Del Bene. L'omicidio era stata una grande messinscena e Di Trapani era stato buttato giù dal balcone dagli stessi assassini di Lia, Vincenzo e Angelo Galatolo, dopo averlo costretto a scrivere una lettera che riportava la seguente frase: "Mi suicido per amore".

Il 17 luglio 2018 la sentenza del Gup Maria Cristina Sala condannò Nino Madonia in quanto mandante dell'omicidio e Vincenzo Galatolo esecutore materiale, alla pena di anni 30 di reclusione. Antonino Pipitone era nel frattempo morto nel 2010.

### **In memoria di Lia Pipitone**

#### *Spettacoli Teatrali*

La stanza di Lia. Storia di una ragazza che voleva solo vivere, di Angelo Sicilia.

Nel nome di Lia, realizzata dagli alunni del Liceo delle Scienze Umane e Linguistico Danilo Dolci, di Palermo.

#### *Musica*

Come vorrei che fossi qui, di Fabio Guglielmino.

#### *Premi*

Premio Lia Pipitone, istituito in occasione del XXXIII anniversario della sua morte dall'associazione Millecolori onlus

#### *Le Associazioni*

Associazione ' 'Millecolori onlus' '

Centro Antiviolenza ' 'Lia Pipitone' ', gestito dall'Associazione ' 'Millecolori onlus' ' e sorto su un bene confiscato al boss Cesare Cannella.



## **AFFISSIONE**

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, in data .....3.0 NOV. 2022....., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, dell'articolo 124, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).-

F.to l'addetto alla pubblicazione

---

*Il Messo Comunale*  
**Giuseppe Barletta**

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi 3 0 NOV 2022



IL SEGRETARIO GENERALE  
Angelo Pellegrino